ANCE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

CRONACAQUI TORINO

Dir. Resp.:Beppe Fossati

Tiratura: 69.500 Diffusione: n.d. Lettori: 255.000

Sezione:PAOLA MALABAILA

Rassegna del: 16/06/22
Edizione del:16/06/22
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/2

PREZZI FOLLI DEI MATERIALI: A RISCHIO MEZZO MILIARDO, TRA CUI I FONDI DEL PNRR

# Caro-edilizia, stop a 300 cantieri

Bloccata la Torino-Caselle - Timori per scuole, biblioteche e case popolari

*a pagina 2*

**L'ALLARME** Mezzo miliardo di euro, tra cui i fondi del Pnrr, potrebbe andare in fumo. Bloccata la Torino-Caselle

# Caro materiali: 300 cantieri a rischio

**I prezzi folli dell'edilizia e i bandi deserti ora fanno tremare la Città metropolitana: «A rischio la tenuta sociale delle famiglie»**

Il costo esorbitante dei materiali edili sta letteralmente mandando in tilt i cantieri di Torino, tra bandi deserti e gli ingenti fondi del Pnrr che potrebbero non venire mai spesi per tempo. E' quanto emerso dal seminario "Caro materiali & equilibrio contrattuale" organizzato da Anci Piemonte, Città metropolitana di Torino e Ance Piemonte Valle d'Aosta. Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti. Il caro-bituma ha bloccato la realizzazione dell'ultimo tratto di strada per collegare corso Venezia e la direttissima per Caselle. Con il rischio di bloccare mezza città in partenza per le vacanze. «Tanti cantieri si sono fermati, altrettanti non sono mai partiti, siamo molto preoccupati per il caro materiali, è a rischio la tenuta sociale» sottolinea Jacopo Suppo, vicesindaco della Città metropolitana di Torino. A rischio sono anche le riqualificazione di biblioteche, scuole, centri sportivi e case popolari. «Sono 300 i cantieri colpiti della Città metropolitana per 250 milioni di euro saltati. A questi si aggiungono le opere del Pnrr di piani integrati che ammontano a 233 milioni di euro e coinvolgono 45 comuni, compresa Torino, che potrebbero non essere mai messi a terra. Infine sono in bilico altri 20 interventi finanziati dai Pinqua con 30 milioni». Fanno tremare i polsi le parole di Matteo Barbero, direttore del dipartimento sviluppo economico della Città metropolitana di Torino. Facendo un semplice calcolo sono ben 513 milioni di euro, più di mezzo miliardo che rischia di andare in fumo. «Le gare - spiega il direttore di Città metropolitana - vanno deserte perché i prezzi dei materiali non vengono adeguati».

## Rincari esorbitanti

I prezzi, che hanno raggiunto le stelle, non sembrano avere intenzione di scendere. «Dopo altalenanti anni difficili e i primi segnali di ripresa, ci troviamo di fronte ad una gravissima problematica: l'incremento esponenziale dei costi dei materiali e loro irreperibilità che rischia il blocco delle opere in corso - dichiara Paola Malabaila, presidente dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta -. La forte accelerazione registrata negli ultimi tempi è molto preoccupante: dal 2021 ad aprile 2022 l'acciaio ha registrato +150%, il bitume +45%, l'energia elettrica +338% e il gas +333%. Per uscirne è però necessaria una stretta cooperazione tra Regione e i costruttori, affinché il prezzario regionale venga aggiornato nella sua totalità consentendo alle stazioni appaltanti di dare corso alle gare in programma e si venga incontro a quelle imprese che hanno aggiudicato lavori e che ora sono in difficoltà economica e finanziaria, onde scongiurare il ritorno ad una crisi profonda».

## Pnrr a rischio flop

I fondi del Pnrr tanto attesi potrebbero essere un'illusione. «I provvedimenti varati finora dal governo, l'ultimo dei quali il mese scorso, rappresentano una boccata d'ossigeno ma non bastano. Occorre più consapevolezza e coesione da parte dei vari attori coinvolti e una maggiore tempestività nel far fronte al problema. È a rischio la riuscita stessa delle progettualità legate al Pnrr» evidenzia Eugenio Gambetta, vicepresidente di Anci Piemonte con delega ai Lavori pubblici. Il focus del convegno, a cui ha partecipato anche l'assessore regionale, Marco Gabusi, si è concentrato sull'adeguamento dei prezzari delle Regioni aggiornati a dicembre per cui è previsto un ulteriore aggiornamento il 31 luglio. Con un aumento da parte delle stazioni appaltanti del 20% al costo di prodotti, attrezzature e lavorazioni rispetto ai prezzari regionali.

**Riccardo Levi**

Peso:1-12%,2-51%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

477-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

**Il convegno di Anci, Città metropolitana e Ance. Sopra il cantiere fermo sulla Torino-Caselle**

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

CRONACAQUI TORINO
Dir. Resp.:Beppe Fossati
Tiratura: 69.500 Diffusione: n.d. Lettori: 255.000

Rassegna del: 16/06/22
Edizione del:16/06/22
Estratto da pag.:2
Foglio:1/1

L'INIZIATIVA

# Il Decreto Aiuti ultima speranza Così il conto si alza del 20%

Il Decreto Aiuti fa tirare una mezza boccata di ossigeno agli impresari torinesi. Ma non sembra essere sufficiente a sopperire al caro materiali. In data 18 maggio 2022 è entrato in vigore il decreto che apporta rilevanti novità in materia di appalti pubblici di lavori e caro materiali nell'ottica di far fronte all'aumento vertiginoso dei prezzi dei materiali da costruzione, dei prodotti energetici e del carburante. Il campo di applicazione dell'art. 26 attiene ai contratti aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021 prevede un 20% in più nei prezzari aggiornati al 31 dicembre 2021 e in uso. L'aggiornamento dei prezzari è previsto il 31 luglio. «Dobbiamo essere consapevoli che le stazioni appaltanti hanno difficoltà a reperire le risorse, e il riconoscimento del 20% è importante, stiamo lavorando con Anci in maniera spedita per arrivare al 21 luglio un nuovo preziario che consenta di lavorare» spiega l'asessore regionale, Marco Gabusi. Non tutti però sono così ottimisti. «L'aumento del 20% è positivo, ma l'adeguamento dei prezzari entro il 31 luglio non lo condividiamo, è troppo presto» spiega l'ingegner Remo Vaudano di Cni. Per Mauro Piras di Ance Piemonte invece è necessario: «Scrivere un nuovo codice contratti con un regolamento».

[ R.LE. ]

Peso:10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.